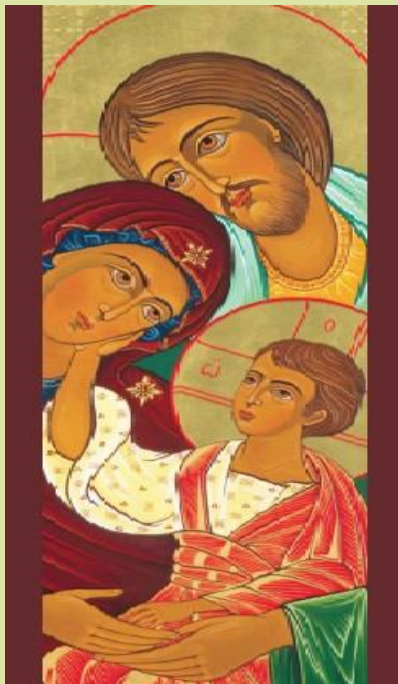


«Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle *cose del Padre mio?*». La risposta, alla lettera «È necessario per me *essere* nelle cose del Padre mio», ci indica che *queste cose* non riguardano semplicemente il tempo. «È necessario», come spesso dice Gesù (cf. Lc 13,33; 24,26.44), indica la sua volontà ad uniformarsi a un progetto, quello del Padre, che Lui ovviamente condivide. Sono *le cose* dette anche su Gesù nella natività e da Maria meditate nel cuore (cf. Lc 2,19). Ma sono anche *le cose* che Pietro inizialmente non comprende, tanto che Gesù gli dirà: «Stai dietro di me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi le cose di Dio (*tà tou theou*), ma *le cose degli uomini!*» (Mt 16,23). Maria e Giuseppe nella frequentazione continua di Gesù apprendono proprio *queste cose* da Gesù, mentre gli insegnano le cose umane: parlare, camminare, muoversi nel mondo circostante e finalmente un mestiere, quello del fabbro/falegname, del *tecnon*, come troviamo espressamente. Una famiglia dunque esemplare soprattutto per questo: scuola di Dio e scuola di umanità, che si saldano meravigliosamente insieme, anche se con gli inevitabili momenti critici, risolti con una fede più grande e una speranza incrollabile, soprattutto con un insuperato e insuperabile amore.



### PREGHIERA

Così mi piace immaginarti, Gesù:  
nell'atto di accarezzare Tua Madre  
mentre Giuseppe discretamente  
è come se sorreggesse voi entrambi.

Tu scopri, andando avanti negli anni,  
quanto poco facile sia stata  
la loro vita e ne provi ancora di più  
gratitudine e ne ricambi l'amore,

anche se a volte devi aiutarli,  
come quella volta nel tempio,  
a rileggere i tuoi progetti ed i loro  
nel progetto del Padre celeste.

Ma loro sono con Te  
e custodiscono in cuore  
il Tuo segreto, tanto grande quanto scomodo,  
e così vi abbracciate come a sostenere  
il peso d'Eterno che le vostre tre storie  
in un'unica storia congiunge. (GM/27/12/15)

**1 Libro Samuele (1,20-22.24-28)** Al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuèle, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Quando poi Elkanà andò con tutta la famiglia a offrire il sacrificio di ogni anno al Signore e a soddisfare il suo voto, Anna non andò, perché disse al marito: «Non verrò, finché il bambino non sia svezzato e io possa condurlo a vedere il volto del Signore; poi resterà là per sempre». Dopo averlo svezzato, lo portò con sé, con un giovenco di tre anni, un'efa di farina e un otre di vino, e lo introdusse nel tempio del Signore a Silo: era ancora un fanciullo. Immolato il giovenco, presentarono il fanciullo a Eli e lei disse: «Perdona, mio signore. Per la tua vita, mio signore, io sono quella donna che era stata qui presso di te a pregare il Signore. Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore». E si prostrarono là davanti al Signore.

**Vangelo di Luca (Lc 2,41-52)** I genitori di Gesù si recavano ogni anno a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono secondo la consuetudine della festa. Ma, trascorsi i giorni, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendo che egli fosse nella comitiva, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai maestri, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti, e sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto questo? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo». Ed egli rispose loro: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?». Ma essi non compresero ciò che aveva detto loro. Scese dunque con loro e venne a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini